

Limonium pseudolaetum Arrigoni & Diana



L. pseudolaetum © Hortus Botanicus Catanensis
 - Herb. sheet 012783 (Moro *et al.*, 2003)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Plumbaginaceae* - **Nome comune:** Limonio pseudocrasso

| Allegato | Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013) | | | Categoria IUCN | |
|----------|---------------------------------------------------------------|-----|-------|----------------|---------------|
| II*, IV | ALP | CON | MED | Italia (2016) | Europa (2011) |
| | | | U1(-) | VU | NT |

Corotipo. Endemita sardo, esclusivo della Penisola del Sinis (Sardegna centro-occidentale).

Distribuzione in Italia. Sardegna: sono note 6 stazioni della specie, localizzate nel settore settentrionale della Penisola del Sinis, tra Is Aruttas - Mari Ermi (Cabras) e lo Stagno di Is Benas (San Vero Milis). Le stazioni più numerose sono quelle di Mari Ermi, Capo Mannu, Sa Salina Manna, Su Pallosu e Is Benas (Arrigoni & Diana, 1990; Mayer, 1995; Fenu & Bacchetta, 2008; Fenu *et al.*, 2012b).

Biologia. Camefita suffruticosa, con fioritura da giugno a settembre e fruttificazione tra settembre e ottobre. Attualmente non sono stati realizzati studi di biologia riproduttiva e non si hanno informazioni sull'impollinazione, l'effettiva capacità germinativa e le temperature ottimali e cardinali di germinazione (Fenu *et al.*, 2012b). La specie presenta capacità di ibridazione con le altre entità congeneriche endemiche presenti nella Penisola del Sinis.

Ecologia. *Limonium pseudolaetum* è una specie alofila che vegeta nelle aree costiere, ai margini delle depressioni umide retrodunali, degli stagni, delle lagune salmastre e su sabbie di natura carbonatica con alte concentrazioni saline, soprattutto nel periodo estivo (Arrigoni & Diana, 1990; Mayer, 1995).

Comunità di riferimento. La specie partecipa a comunità alofile perenni dominate da emicriptofite e camefite cespitose, inquadrata nell'associazione *Limonietum pseudolaeti-glomerati* Biondi, Diana,

Farris & Filigheddu 2001, nell'alleanza *Triglochino barrellieri-Limonion glomerati* Biondi, Diana, Farris & Filigheddu 2001, nell'ordine *Limonietales* Br.-Bl., O. Bolòs 1958 e nella classe *Sarcocornietea fruticosae* Br.-Bl. & Tüxen & A. Bolòs *et* O. Bolòs *in* A. Bolòs 1950 *em.* Biondi, Casavecchia, Estrelles & Soriano, 2013 (Biondi *et al.*, 2001, 2014).

Criticità e impatti. La popolazione di *L. pseudolaetum* è soggetta a severe minacce, in particolare legate al turismo e alla costruzione di infrastrutture, creazione di parcheggi e sistemazioni idrauliche (Mari Ermi, Sa Salina Manna - Su Pallosu e nello Stagno di Is Benas), che generano deterioramento e/o perdita degli habitat retrodunali idonei alla specie. Anche le attività ricreative e sportive, spesso non regolamentate (es. turismo equestre, transito di veicoli, gare con fuoristrada, ecc.), stanno causando frammentazione e modificazione dell'habitat. Un altro fattore di minaccia è rappresentato dall'introduzione di specie aliene, soprattutto vicino agli insediamenti abitati (Sa Salina Manna e Su Pallosu), mentre nell'area di Is Benas la progressiva espansione delle specie aliene invasive è legata agli interventi forestali realizzati dagli anni '50 ai margini della pineta di Is Arenas. Infine, la presenza di grandi insediamenti turistici a ridosso delle aree in cui vive la specie, ha causato il proliferare di discariche di materiali di varia natura ai margini delle aree umide (Sa Salina Manna e Su Pallosu; Fenu *et al.*, 2012b).

Tecniche di monitoraggio. Il periodo ottimale per realizzare il monitoraggio coincide con il periodo di fioritura (giugno-settembre). Questo rappresenta il momento ideale per il conteggio degli individui (compresi i giovani e le plantule), mentre per la stima dell'effettiva capacità riproduttiva (conteggio dei fiori e dei frutti) è necessario ripetere il monitoraggio durante il periodo di fruttificazione, su aree precedentemente individuate.

Stima del parametro popolazione. Vista la superficie occupata e la presenza di più stazioni della specie, si consiglia il conteggio di tutti gli individui presenti all'interno di un numero adeguato di aree di studio permanenti (dimensione di 2x1 m) e una successiva estrapolazione della dimensione effettiva della popolazione.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Per stimare la qualità dell'habitat è necessario valutare la presenza e l'intensità dei fenomeni di disturbo derivanti principalmente dalle attività turistico-ricreative, dalle attività sportive e dalla presenza di discariche nelle aree dove si rinviene la specie. Infine, è utile valutare le pressioni dovute alla presenza delle specie aliene e alla loro espansione.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* annuale, almeno 2 monitoraggi l'anno, nel periodo compreso tra giugno e ottobre.

Giornate di lavoro stimate all'anno: almeno 2 giornate in ciascuna stazione per ogni ciclo di monitoraggio (uno a luglio e uno nel periodo settembre-ottobre).

Numero minimo di persone da impiegare: almeno 3 persone, una che si occupa del posizionamento dei plot, una della registrazione dei dati e infine una del conteggio degli individui.

G. Fenu, M.S. Pinna, G. Bacchetta